

Cosa vuole la Germania dalla Turchia?

21 maggio 2016

Armi tedesche, denaro tedesco, assassinano in tutto il mondo

Ultimamente e in particolare dall'inizio dell'ondata di rifugiati dalla Turchia verso UE, a seguito della questione dei rifugiati tradottasi in una crisi, fra Turchia e Germania si è creata una diplomazia forse mai più esistita dalla Seconda guerra mondiale. La Turchia svolge indiscutibilmente un ruolo chiave nell'ostacolare l'ingresso dei rifugiati afgani, pakistani, irakeni, siriani nella UE.

Per questa ragione la Germania, maggiore potenza nella UE, rispetto al problema dei rifugiati ha adottato provvedimenti proprio conformi alla politica di Merkel, per risolverlo. Conseguenza di queste misure è stato l'accordo fra Turchia e UE per quanto riguarda la questione dei rifugiati. Fondamenti principali di quest'accordo sono il pagamento di 6 miliardi di dollari da UE alla Turchia fino al 2018, l'abolizione dell'obbligo di visto per i cittadini turchi che entrano in UE e, come contropartita, la Turchia deve impedire il flusso di rifugiati in UE e accettare i rifugiati mandati indietro. Recentemente ci sono stati dibattiti sulla questione dei visti così che è fortemente probabile che l'accordo naufrighi. Dal 2015 la Turchia non è stata visitata da nessun altro rappresentante di Stato estero così spesso come Merkel. È noto che Merkel non nutre particolare simpatia per Erdogan, Davutoglu, verso la Turchia in generale e i suoi abitanti. Ciò nonostante, non può essere che Merkel visiti regolarmente Erdogan e Davutoglu solo per il problema dei rifugiati. Il suo interesse a tale questione non richiede la visita regolare in Turchia, ciò avrebbe potuto risolverlo anche con altri mezzi diplomatici.

Dietro questo grande interesse dell'imperialismo tedesco sta molto chiaramente il profitto in Medio Oriente. L'imperialismo tedesco vuole partecipare assai direttamente agli sviluppi in Medio Oriente, tramite le guerre in Turchia e in Siria. Non gli basta essere rappresentato attivamente in Medio Oriente da UE o NATO.

Ma, non solo la Germania, anche l'intera UE, per quanto attiene le fonti energetiche dipendono fondamentalmente sia dal gas naturale che dal trasporto della Russia. Per porre fine a questa provenienza, l'energia deve essere trasportata sul mercato europeo da Iran e Medio Oriente (compresi i giacimenti energetici del Mediterraneo orientale) e dal bacino del Mar Caspio (Azerbaigian, Turkmenistan). E l'unica via che lo permette, passa per la Turchia.

L'accordo Sykes-Picot, stipulato nel 1916 fra Francia e Gran Bretagna in modo da stabilire in Medio Oriente i propri territori d'interesse coloniale, ora è quindi praticamente non valido. Lo dimostrano il movimento per la libertà kurdo, la frammentazione dell'Iraq e la guerra in Siria. Ripartendo il Medio Oriente strategicamente e in base alle fonti energetiche, l'imperialismo tedesco vuole imporre direttamente i suoi interessi e conduce conformemente i suoi rapporti con la Turchia, invece di agire per conto della UE.

Il ruolo attivo dell'imperialismo tedesco negli sviluppi in Medio Oriente non va dimenticato; l'arma con cui Rafik Hariri è stato ucciso nel 2005 è provenuta dalla Germania, consegnata a USA e Israele. È stata sempre la Germania a organizzare nel 2012 la riunione degli "Amici della Siria" ad Abu Dhabi, che dovrebbe servire a distribuire i giacimenti di gas naturale in Siria. La Germania è al vertice dei Paesi partecipanti agli incontri di Ginevra. A causa della lotta contro ISIS e la questione dei rifugiati, la Germania è partecipe, ad esempio in

Siria, direttamente ai problemi in Medio Oriente. Perciò ha richiesto il dislocamento a breve termine a Incirlik, ciò che la Turchia ha permesso.

L'imperialismo tedesco oggi è il più importante sostenitore della dittatura fascista in Turchia e del despota Erdogan. La Germania è uno dei Paesi che sta a guardare il bombardamento delle città del Kurdistan settentrionale e l'assassinio della popolazione kurda. È uno di quei Paesi che nasconde da mesi il massacro perpetrato dalla dittatura fascista e dice che "Ogni Stato ha il diritto di farlo". L'opinione della democrazia ora è limitata ancora dalla restrizione della libertà di stampa. Tuttavia, anche la Germania difende la politica turca del "territorio sicuro" e del "divieto di sorvolare il territorio", ciò che Erdogan menziona costantemente. Merkel solleva sempre più spesso tale questione.

L'imperialismo tedesco vuole partecipare alla ripartizione del Medio Oriente e crede di poterlo fare attraverso la Turchia.

Bollettino internazionale 163 dell'MLKP